



La migrazione è una bella storia.

## **Friuli Venezia Giulia**

Ad un primo sguardo, la situazione della presenza straniera in Friuli Venezia Giulia è caratterizzata, nel corso dell'ultimo anno, da una sostanziale stabilità. Nonostante nel 2016 sia proseguita la tendenza negativa della presenza straniera in regione (che in termini assoluti passa dai 105.222 residenti del 31.12.2015 ai 104.276 del 31.12.2016), in termini relativi la curva della decrescita si è leggermente appiattita, passando da un -2,2% a -0,9% (a metà strada fra il -1,6% del Nord-Est e la crescita dello 0,4% a livello nazionale). La diminuzione dei cittadini stranieri residenti è anche in parte dovuta alle 4.962 acquisizioni di cittadinanza registrate nel 2016. Queste ultime sono in lieve calo (-0,9%) rispetto al dato del 2015, e in controtendenza con l'andamento nazionale, che nel 2016 ha fatto registrare un aumento di acquisizioni del 13,2%.

Le province di Udine (37,8%) e Pordenone (30,1%) ospitano entrambe circa un terzo degli immigrati presenti in regione, provenienti soprattutto da Slovenia e Croazia, mentre più contenuta è la capacità attrattiva di Trieste e Gorizia, dove si concentrano invece migranti di breve periodo. Tuttavia è solo nella provincia di Pordenone che l'incidenza sull'intera popolazione locale tocca i valori più elevati (10,1%).

Il 34,3% dei 104.276 residenti stranieri (pari a 35.734 unità) è cittadino dell'Unione europea: all'interno di questa macro-categoria, però, i cittadini dei 13 "nuovi" Stati membri (32.405) sono quasi 10 volte in più quelli dei restanti 15 (3.329).

Il paese con il maggior numero di residenti è (come negli anni scorsi) la Romania che, con le sue 23.817 unità, rappresenta quasi il 23% del totale degli stranieri, e oltre il 73% di quelli dei 13 nuovi Stati membri. Segue, a notevole distanza, l'Albania, con 10.001 residenti. Le incidenze delle differenti comunità sono molto diversificate all'interno della regione: per quanto riguarda i romeni, ad esempio, questi hanno un'incidenza del 30% sul totale degli stranieri residenti in provincia di Pordenone, valore che scende al 23,8% a Udine, al 16% a Gorizia e al 14,2% a Trieste. Anche gli albanesi sono, in proporzione, più numerosi nella provincia di Pordenone (dove rappresentano il 14,2% degli stranieri) che non in quelle di Udine (11,4%), Gorizia (3,6%) e Trieste (3,0%).

Come è noto, la regione è uno dei maggiori punti di ingresso nazionali per i migranti forzati provenienti sia dal confine sloveno che da quello austriaco. Al 31 marzo 2017, i migranti accolti in Friuli Venezia Giulia erano oltre 5.000 (5.009), pari a 4,1 ogni 1000 abitanti. Quest'ultimo dato a livello nazionale colloca la regione al terzo posto, dopo il Molise e la Basilicata e in ogni caso molto al di sopra della media nazionale del 2,9 per mille.

Per quanto riguarda i cittadini nati all'estero, gli archivi Inail hanno registrato 76.733 occupati con almeno una giornata lavorativa nel corso del 2016, un numero inferiore rispetto all'anno precedente. Il 51,1% è stato impiegato nei servizi, il 35,9% nell'industria, il 6,9% nell'agricoltura e il 6,1% in un lavoro il cui settore non risulta specificato.

Passando all'attività imprenditoriale, notiamo che il trend di crescita delle imprese gestite da immigrati è decisamente in controtendenza rispetto all'andamento delle imprese italiane: mentre queste ultime crescono in misura minima (+0,3%) a livello nazionale, le imprese "immigrate" aumentano del 3,7%.